

Roma, 23 marzo 2023

INPS INFORMA

OSSERVATORIO SUL PRECARIATO

Publicati i dati di dicembre 2022¹

LA DINAMICA DEI FLUSSI

Nel corso del 2022 i flussi nel mercato del lavoro (assunzioni, trasformazioni, cessazioni) hanno completato la ripresa dei livelli pre-pandemici (Tab. 1), compromessi nel biennio 2020-2021 dall'emergenza sanitaria con le connesse chiusure e restrizioni, evidenziando anzi incrementi rispetto al 2019 sia nei movimenti di ingresso-uscita (assunzioni e cessazioni), sia nelle trasformazioni da rapporti a termine a rapporti a tempo indeterminato.

Tab. 1 - Serie storica assunzioni, trasformazioni a tempo indeterminato da rapporti a termine e cessazioni - I TRIMESTRE 2019 - IV TRIMESTRE 2022

	ASSUNZIONI		TRASFORMAZIONI A TEMPO INDETERMINATO DA RAPPORTI A TERMINE	CESSAZIONI	
	Tempo indeterminato	Altri contratti		Tempo indeterminato	Altri contratti
2019	1trim	416.689	226.771	414.204	1.009.612
	2trim	337.037	161.345	421.723	1.248.556
	3trim	304.279	1.494.962	160.923	1.653.821
	4trim	296.845	1.425.230	166.075	1.465.662
2020	1trim	363.477	173.330	400.491	1.092.323
	2trim	177.642	96.788	238.338	751.288
	3trim	227.038	1.480.887	113.331	1.347.660
	4trim	239.341	1.084.755	176.022	1.199.476
2021	1trim	277.502	114.042	321.352	711.296
	2trim	283.634	103.142	388.754	1.022.359
	3trim	278.793	1.663.747	125.471	1.646.372
	4trim	325.542	1.586.705	180.774	1.513.667
2022	1trim	409.265	193.875	474.969	1.068.281
	2trim	365.791	186.146	464.823	1.363.194
	3trim	305.937	174.783	445.982	1.792.255
	4trim	293.349	196.113	477.819	1.529.995

¹ La natura tipicamente amministrativa delle fonti informative utilizzate per la predisposizione dell'Osservatorio comporta un aggiornamento continuo dei dati, anche pregressi, dovuto a ritardi nella trasmissione delle denunce contributive, rettifiche di quelle già trasmesse, miglioramenti delle procedure informatiche che supportano lo svolgimento delle attività istituzionali e l'elaborazione delle informazioni. Tutto ciò può dar luogo a rettifiche dei dati contenuti in precedenti pubblicazioni; il consolidamento dei dati avviene normalmente nell'arco di tre mesi dalla prima pubblicazione.

Le **assunzioni** attivate dai datori di lavoro privati extra-agricoli nel corso del 2022 sono state **8.059.000**, con un aumento del +11% rispetto al 2021. La crescita ha interessato tutte le tipologie contrattuali, risultando accentuata sia per i contratti a tempo indeterminato (+18%), sia per le diverse tipologie di contratti a termine (intermittenti +16%, apprendistato +11%, tempo determinato e stagionali +10%, somministrati +5%).

La dinamica delle assunzioni nel 2022 è stata più accentuata per le classi di dimensione aziendale oltre i 15 dipendenti: oltre il 17% per la classe da 16 a 99 dipendenti, attorno al 15% per la classe 100 e oltre. Per le piccolissime imprese (fino a 15 dipendenti) l'incremento è stato limitato al 4%.

Per quanto riguarda le tipologie orarie, l'incidenza del part time è rimasta stabile nell'insieme delle assunzioni a termine (37%) mentre è diminuita nelle assunzioni a tempo indeterminato, dove è scesa dal 35% al 32%.

Le **trasformazioni** da tempo determinato nel corso del 2022 sono risultate **751.000**, in forte e continuo aumento rispetto allo stesso periodo del 2021 (+43%). Contemporaneamente anche le conferme di rapporti di apprendistato giunti alla conclusione del periodo formativo – pari a 114.000 - risultano essere aumentate rispetto all'anno precedente, seppur con un modesto +4%.

Le **cessazioni** nel 2022 sono state **7.617.000**, in aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+16%) per tutte le tipologie contrattuali: contratti intermittenti (+27%), contratti a tempo determinato e stagionali (+18%), contratti in apprendistato (+14%), contratti a tempo indeterminato (+12%) e contratti in somministrazione (+11%).

Tab. 2 - Serie storica cessazioni contratti a tempo indeterminato per causa - GENNAIO-DICEMBRE

	Licenziamento di natura economica	Licenziamento di natura disciplinare	Dimissioni	Risoluzione consensuale	Altre Motivazioni *	Totale
2019	504.264	80.876	1.012.637	34.096	129.587	1.761.460
2020	248.376	85.037	898.234	32.509	107.738	1.371.894
2021	267.878	106.749	1.144.271	53.649	94.775	1.667.322
2022	377.423	116.569	1.255.706	29.073	84.822	1.863.593

* Sono incluse le cessazioni per decesso

Analizzando le cessazioni dei contratti a tempo indeterminato con riferimento alla causa (Tab. 2) si evidenzia un forte aumento del 2022 rispetto al 2021 dei licenziamenti di natura economica (+41%): occorre però ricordare che fino al 30 giugno 2021, per gran parte dell'industria, e fino al 31 ottobre 2021, per il terziario e il resto dell'industria, i licenziamenti economici erano bloccati dalle normative introdotte nel 2020 a fronte dell'evento pandemico. Il più pertinente confronto con il 2019 per i licenziamenti economici rileva una contrazione: circa 127.000 licenziamenti in meno (-25%). In crescita invece risultano i licenziamenti disciplinari: circa 36.000 in più nel 2022, rispetto al corrispondente periodo del 2019.

Le dimissioni da rapporti di lavoro a tempo indeterminato registrano un incremento nel 2022 pari al +10% rispetto al corrispondente periodo del 2021 e del +24% rispetto al 2019. Il livello raggiunto (1.256.000 nel

2022) sottende il completo recupero delle dimissioni mancate del 2020, quando tutto il mercato del lavoro era stato investito dalla riduzione della mobilità connessa alle conseguenze dell'emergenza sanitaria.

LE AGEVOLAZIONI AI RAPPORTI DI LAVORO

Le attivazioni di rapporti di lavoro incentivati nel 2022 - considerando quindi sia le assunzioni che le variazioni contrattuali - presentano una variazione positiva rispetto all'anno precedente pari al +10%. L'esonero giovani, che nel 2022 ha interessato 151.000 rapporti di lavoro, a partire dal mese di luglio ha registrato una drastica flessione (-12% rispetto al 2021); anche il ricorso all'Incentivo donne è risultato in flessione. In entrambi i casi le contrazioni risultano dipendenti dalla fine (al 30 giugno 2022) dell'agevolazione contributiva totale, essendo rimasta attiva solo l'agevolazione parziale (50% dei contributi per un max di 36 mesi).

LA CONSISTENZA DEI RAPPORTI DI LAVORO

Il **saldo annualizzato**, vale a dire la differenza tra i flussi di assunzioni e cessazioni negli ultimi dodici mesi, identifica la **variazione tendenziale** su base annua delle posizioni di lavoro (differenza tra le posizioni di lavoro in essere alla fine del mese di dicembre rispetto al valore analogo alla medesima data dell'anno precedente).

Da marzo 2021 il saldo annualizzato ha registrato il continuo recupero dei livelli occupazionali, in precedenza compressi dalla pandemia.

A dicembre 2022 si registra un saldo positivo pari a **441.000 posizioni di lavoro**. Per il tempo indeterminato la variazione risulta pari a **+336.000** unità mentre per l'insieme delle altre tipologie contrattuali la variazione è pari a +105.000 unità (dettagliatamente: +43.000 per i rapporti a tempo determinato, +32.000 per gli intermittenti, +18.000 per gli apprendisti, +6.000 per gli stagionali e i somministrati).

In **Tab. 3** sono riportati i risultati per area geografica con riferimento sia agli ultimi dodici mesi che al triennio (si considera cioè la variazione tra dicembre 2022 e dicembre 2019). A consuntivo del 2022 si registra una crescita, rispetto a dicembre 2019 (vale a dire alla vigilia della pandemia), delle posizioni di lavoro a tempo indeterminato pari a +706.000 unità; l'incremento delle altre tipologie contrattuali, sempre nel medesimo triennio, è stato pari a 388.000 unità.

Tab. 3 - Variazione delle posizioni di lavoro tra dicembre 2022 e dicembre 2019, dicembre 2022 e dicembre 2021, PER AREA GEOGRAFICA

	Variazione dicembre 2022 su dicembre 2019			Variazione dicembre 2022 su dicembre 2021		
	Tempo indeterminato	Altri contratti	Totale	Tempo indeterminato	Altri contratti	Totale
ITALIA SETTENTR.	339.828	162.873	502.701	187.950	41.261	229.211
ITALIA CENTRALE	146.679	83.992	230.671	71.932	33.547	105.479
ITALIA MERID.	219.549	141.403	360.952	76.684	30.056	106.740
ESTERO	-468	-352	-820	-111	-77	-188
Totale	705.588	387.916	1.093.504	336.455	104.787	441.242

Nella **Tab. 4** si presenta il dettaglio settoriale di tali variazioni, con riferimento sia al triennio che all'ultimo anno. I maggiori contribuiti alla crescita sono stati assicurati dalle costruzioni (+271.000 nel triennio, +79.000 nell'ultimo anno) e dal terziario professionale (+233.000 nel triennio, +101.000 nell'ultimo anno), al cui interno evidenzia un peso particolare il segmento della consulenza informatica.

Tab. 4 - Variazione delle posizioni di lavoro tra dicembre 2022 e dicembre 2019, dicembre 2022 e dicembre 2021, PER SETTORE

	Variazione dicembre 2022 su dicembre 2019			Variazione dicembre 2022 su dicembre 2021		
	Tempo indeterminato	Altri contratti	Totale	Tempo indeterminato	Altri contratti	Totale
Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.230	-55	3.175	727	-126	601
Estrattive	-961	-748	-1.709	-342	-146	-488
Alimentari	13.880	-207	13.673	4.072	-1.474	2.598
Tac (tessile abbigliamento calzature)	-489	2.417	1.928	5.196	5.576	10.772
Legno-mobilio	7.188	3.422	10.610	3.993	367	4.360
Metalmecanico	75.955	15.625	91.580	45.231	1.250	46.481
Carta, chimica, altre industrie	23.994	5.570	29.564	15.517	110	15.627
Utilities	13.495	2.150	15.645	6.812	667	7.479
Costruzioni	192.320	78.729	271.049	71.691	7.352	79.043
Commercio	115.153	29.518	144.671	45.979	6.056	52.035
Alloggio, ristorazione	25.431	28.027	53.458	23.566	35.358	58.924
Trasporti e comunicazioni	48.585	12.189	60.774	21.941	-3.760	18.181
Attività finanziarie e assicurative	-17.030	470	-16.560	-6.875	366	-6.509
Terziario professionale	141.003	92.255	233.258	61.686	39.272	100.958
di cui Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	51.825	8.191	60.016	20.993	4.825	25.818
Fornitura di personale (include la somministrazione)	4.511	98.878	103.389	2.274	6.156	8.430
Istruzione; sanità e ass. sociale	45.075	25.961	71.036	26.570	2.478	29.048
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	14.125	-6.225	7.900	8.413	5.326	13.739
Organizzazioni e organismi extraterritoriali	123	-60	63	4	-41	-37
Totale complessivo	705.588	387.916	1.093.504	336.455	104.787	441.242

I dati riportati in **Tab. 5**² evidenziano come nel corso dell'ultimo anno, accanto alla crescita dei rapporti di lavoro, è proseguito il processo di riassorbimento della Cassa integrazione che aveva avuto il suo massimo sviluppo ad aprile 2020 con 5,6 milioni di dipendenti interessati. A maggio 2021 i lavoratori in Cig risultavano scesi a poco meno di 1,5 milioni con una media mensile pro capite di 69 ore. Nel 2022, dopo

² Si tratta di dati relativi al complesso delle tipologie di Cig (sono esclusi solo gli interventi del Fondo Bilaterale Artigianato). I dati sono aggiornati con le informazioni disponibili fino ad agosto 2022.

le oscillazioni invernali, è ripresa tra la primavera e l'estate la tendenza al riassorbimento della Cig. A ottobre 2022 (cui si riferiscono gli ultimi dati disponibili) i cassintegrati risultavano 271.000 (a ottobre 2021 erano ancora 689.000) con una media di 40 ore pro capite (a ottobre 2020 erano 62 e a ottobre 2021 56).

Tab. 5 - Lavoratori beneficiari di Cig

Mese	N. beneficiari	Ore medie
Marzo 2020	4.471.000	68
Aprile 2020	5.570.000	106
Maggio 2020	4.489.000	74
Giugno 2020	3.081.000	64
Luglio 2020	1.945.000	58
Agosto 2020	1.280.000	66
Settembre 2020	1.209.000	64
Ottobre 2020	1.397.000	62
Novembre 2020	1.928.000	73
Dicembre 2020	1.946.000	69
Gennaio 2021	1.776.000	75
Febbraio 2021	1.721.000	73
Marzo 2021	1.974.000	76
Aprile 2021	1.875.000	73
Maggio 2021	1.499.000	69
Giugno 2021	1.134.000	67
Luglio 2021	710.000	70
Agosto 2021	596.000	74
Settembre 2021	662.000	67
Ottobre 2021	689.000	56
Novembre 2021	641.000	58
Dicembre 2021	555.000	61
Gennaio 2022	312.000	51
Febbraio 2022	354.000	46
Marzo 2022	376.000	49
Aprile 2022	309.000	40
Maggio 2022	269.000	44
Giugno 2022	252.000	46
Luglio 2022	205.000	47
Agosto 2022	151.000	54
Settembre 2022	269.000	43
Ottobre 2022	271.000	40

FOCUS RAPPORTI IN SOMMINISTRAZIONE

Nel report è presente una tavola che espone la disaggregazione dei contratti in somministrazione secondo la tipologia contrattuale, distinguendo i rapporti a tempo indeterminato e quelli a termine (che includono sia i contratti a tempo determinato che stagionali). Nel corso del 2022, rispetto al corrispondente periodo

del 2021, le assunzioni in somministrazione sono aumentate per entrambe le tipologie contrattuali: tempo indeterminato +61%, a termine +3%.

Anche per le cessazioni si rileva un aumento per le due tipologie contrattuali, rispettivamente +26% per i contratti a tempo indeterminato e +11% per quelli a termine.

Il saldo annuale – e quindi la variazione tendenziale – è risultato appena positivo nel 2022 (+6.000), esito peraltro di un incremento dello stock di posizioni di somministrazione a tempo indeterminato (+24.000) a fronte di un decremento delle posizioni a termine (-18.000).

IL LAVORO OCCASIONALE

La consistenza dei lavoratori impiegati con Contratti di Prestazione Occasionale (CPO) a dicembre 2022 si attesta intorno alle 15.000 unità (valore sostanzialmente in linea con quello di dicembre 2021); l'importo medio mensile lordo della remunerazione effettiva risulta pari a 293 euro.

Per quanto attiene ai lavoratori pagati con i titoli del Libretto Famiglia (LF), a dicembre 2022 essi risultano circa 10.000, in diminuzione del 12% rispetto a dicembre 2021; l'importo medio mensile lordo della loro remunerazione effettiva risulta pari a 155 euro.

I dati completi sono consultabili sulla home page del sito istituzionale dell'Inps (www.inps.it) nella sezione Dati e analisi/Osservatori Statistici, report dal titolo “Osservatorio sul precariato”.